

all'Assemblea delle Donne non ho potuto parlare delle mie proposte per l'inevitabile mancanza di tempo. Troppe cose interessanti e importanti da dire, molte le idee messe in campo e le proposte. Mi ha fatto piacere vedere come nessuna di noi si arrendi davanti alla gravità della situazione delle donne in questo Paese e spero di essere riuscita a portare questa forza e determinazione nel riassunto che sto preparando per i "miei" (affettuosamente parlando, Sonia che mi conosce bene già lo sa, ma lo preciso per chi non mi conosce) iscritti e simpatizzanti. Non sono ancora riuscita a finirlo per motivi di salute, gli stessi che hanno ritardato questa mia a voi. Queste le mie considerazioni e proposte a margine dell'Assemblea.

Corso di comunicazione per le donne e gli uomini UIL

Se dobbiamo partire da "casa nostra", come si è detto durante l'Assemblea, dobbiamo, tutte e tutti indistintamente, essere davvero consapevoli della fondamentale importanza **della comunicazione, dell'uso dell'immagine e dei messaggi anche di tipo pubblicitario** (brevi spot ad effetto) che sono lesivi delle donne e della loro dignità e che troppo spesso passano in modo subliminale, quasi non ci si accorge di quanto arrivino nel profondo della mente. È quel "quasi" che fa la differenza, perché il bombardamento che subiamo quotidianamente di immagini e messaggi scorretti e offensivi è grave ed arriva alla mente, soprattutto dei più giovani. Troppo spesso, peraltro, sono le donne a non accorgersi o a minimizzare la cosa, che invece ha ripercussioni gravi sui singoli e sulla società.

A tal proposito volevo proporre un corso destinato a donne e uomini UIL su tale tema, anche fatto in più sedi regionali, non solo per evitare che si concentri tutto a Roma, ma anche per perseguire l'idea di Maria Pia sul discorso di portare quanto detto in Assemblea sul territorio. A tale scopo ho trovato utili alcune info, testi e altro che vi segnalo di seguito:

TESTI

- 1) Linee guida in ottica di genere della Regione E-R **"Uno sguardo nuovo nella comunicazione pubblica"** (scaricabile gratuitamente da internet)
<http://parita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documentazione/documentazione-temi/media-e-comunicazione/linee-guida-in-ottica-di-genere-della-regione-emilia-romagna-uno-sguardo-nuovo-nella-comunicazione-pubblica/view>
- 2) **"Tutt'altro genere d'informazione"** del Gruppo di Parità dell'Ordine delle Giornaliste e Giornalisti (scaricabile gratuitamente da internet)
<http://www.odg.it/files/Tutt'altro%20genere%20d'informazione.pdf>
- 3) **"Donne, grammatica e media"** dell'Associazione G.I.U.Li.A. (scaricabile gratuitamente da internet) per un modo corretto di fare informazione:
http://giulia.globalist.it/giuliaglobalistit/Downloads/Donne_grammatica_media.pdf
- 4) Maria Teresa Manuelli di **G.I.U.Li.A.** aveva detto qualche mese fa che l'Associazione stava lavorando su una **Guida delle Esperte**, cioè un volume - cartaceo e in versione online - che raccolga i curricula di cento donne che svolgono il loro lavoro con competenza e passione nei settori più vari al fine di favorire la loro visibilità come fonti di sapere e competenza per un'informazione e una comunicazione più complete ed equilibrate. Questo perché normalmente in tutti i media, le donne esperte sono solo le casalinghe al mercato sul prezzo del pesce, mentre su tutto il resto ci sono praticamente solo uomini. L'alibi per intervistare sempre gli stessi (maschi) è che non ci sono donne abbastanza preparate, ma ovviamente non è vero. Non ho ancora trovato niente sul loro sito, ma ogni tanto lo controllo e quando comparirà (spero presto!) ve lo girerò.

- 5) Intervista a Paola Manfroni, Art Director dell'agenzia Marimo e Vicepresidente dell'ADVI (Art Directon Club Italia), intervistata dal Fatto Quotidiano. "Pubblicità sessista, umiliante per tutto il genere umano":

<http://www.puntodonne.it/news/manfroni-pubblicita-sessista-umiliante-per-tutto-il-genere-umano>

MOSTRA ITINERANTE

Sempre in merito alla comunicazione sostenibile e attenta avevo cercato, purtroppo senza successo per meri problemi economici, di coinvolgere Unife in una **mostra itinerante** dal titolo **"Fotografare Donna"** per imparare a leggere le immagini.

Con l'Associazione *Fotografaredonna* Marisa Ulcigrai di Trieste ha sviluppato, in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità del Comune, un progetto intitolato "FemminileReale":

"Dieci immagini di donne comuni che abitano la nostra città occupano gli spazi pubblicitari degli autobus della Trieste Trasporti.

Spazi spesso destinati a rappresentare ed esaltare immagini stereotipate di donne non propriamente reali: corpi perfetti, fotografati, elaborati, manipolati e usati soltanto per vendere i prodotti che pubblicizzano.

Un reportage di dieci immagini che riportano al gesto comune, alla quotidianità, al benessere, alla noia, all'impegno, alla consapevolezza e all'accettazione della propria immagine, ma anche "all'imperetto", al reale.

E si muovono libere nella città, vagano nelle vie del centro fino a raggiungere le periferie più lontane per poi ritornare e nuovamente ripartire. Un'operazione che ci riporta alla Public Art, a quelle pratiche artistiche e campi di ricerca che fanno dello spazio pubblico il luogo privilegiato del proprio intervento: un segno, un monito, un semplice richiamo per coinvolgere, far vedere, trasmettere un messaggio a favore della rappresentazione della dignità delle donne."

Dalla esposizione fotografica itinerante, eseguita dal 1 settembre al 30 ottobre 2012 sugli autobus cittadini, è nato un volume fotografico accompagnato da testi esplicativi che si sviluppa in due parti:

- la prima documenta e analizza l'uso lesivo dell'immagine della donna nel messaggio pubblicitario;
- la seconda raccoglie le immagini della mostra itinerante realizzata da un gruppo di fotografe che provocatoriamente hanno affisso immagini di donne "reali" agli spazi pubblicitari degli autobus cittadini. Un'operazione di *Public Art*, un monito, un semplice richiamo per coinvolgere, far vedere e trasmettere un messaggio a favore della rappresentazione della donna.

Ho avuto modo di conoscere Marisa personalmente, siamo legate anche dalla stessa città di origine, se foste interessate a questa mostra vi posso dare i suoi recapiti, i formati delle fotografie da esporre e i costi, che non sono altissimi e comprendono il trasporto del materiale, allestimento, smantellamento, presentazione ed eventuale conferenza. I costi calano se il materiale viene spedito, ma noi ci occupiamo dell'allestimento e smantellamento.

Questi i link dell'Associazione e delle immagini della mostra. Io ho il libro a casa (costa 10 euro comperato in mostra, 12 in libreria o spedito per posta) e posso farvelo avere se volete farvi un'idea più completa.

- FotografareDonna:
<http://www.fotografaredonna.it/acddf/web/eventi/2012/2012-femminilereale-3.htm>
- Le immagini della mostra:
<http://www.fotografaredonna.it/acddf/web/2013-femminilereale-video/index.html>

Marisa ha anche organizzato un'altra iniziativa intitolata "Fuori dove la parità non esiste" con una mostra itinerante in varie strade della città e un libro, che ho già ordinato e che spero di avere presto. Non so se Marisa porterà in giro anche questa mostra, ma in caso posso chiedere. Sono in contatto con l'Associazione Toponomastica Femminile che si occupa proprio di questa carenza di visibilità pubblica delle donne e posso confermare che è un problema trasversale in tutto il Paese.

“La mostra, intitolata “Spazi ritrovati”, compone, attraverso le immagini fotografiche realizzate da 16 socie di Fotografaredonna e da Paola Di Bello, fotografa e docente all’Accademia di Brera, un interessante e inedito itinerario nei luoghi intitolati alle donne: s’inaugurerà “en plein air” venerdì 13 maggio 2016 alla presenza delle autrici, di una rappresentante della Regione FVG e dell’assessore all’Urbanistica del Comune di Trieste Elena Marchigiani.

Il volume intitolato “Fuori dove la parità non esiste” rappresenta una libera interpretazione fotografica, che segue un’evoluzione cronologica, di spazi riscoperti e ritrovati e una riflessione storica sulla città e sulla vita delle donne, cui questi luoghi sono stati dedicati. È una novità assoluta poiché, tra i molti libri sulla città di Trieste, propone per la prima volta uno sguardo e un approfondimento tutti al femminile e un percorso fotografico sulle vie, le strade e i giardini della parità: sarà presentato dalle autrici Marisa Ulcigrai e Sandra Grego venerdì 20 maggio alle 17.30 nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4). Interverranno una rappresentante della Regione FVG, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e la Consigliera Provinciale di Parità Gabriella Taddeo.”

“La mostra e il volume dedicati alle vie al femminile da parte di sedici fotografe rappresentano il felice coronamento di un percorso creativo e di un approfondimento storico e artistico che per la prima volta prende in considerazione lo sbilanciamento fra le piazze, le vie e i luoghi dedicati agli uomini e quelli intitolati alle donne”. Dall’ultimo censimento operato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste si evince infatti che il rapporto è fra 1305 luoghi intitolati al sesso maschile contro 43 dedicate a quello femminile. “Un problema attuale, e non solo quantitativo, avvertito in tutta Italia - spiega Marisa Ulcigrai - perché crea un immaginario collettivo composto solo da personaggi illustri maschili. Focalizzare l’attenzione su questo aspetto, attraverso azioni positive quali la documentazione dell’esistente, la ricostruzione storica della vita delle donne, una mostra fotografica e un volume) significa anche proporre alle istituzioni l’invito a promuovere altri siti dedicati a figure femminili autorevoli per contrastare le discriminazioni e per far sì che non solo la storia, ma anche la toponomastica diventi maggiormente inclusiva nei confronti delle donne. Inoltre la rassegna e il libro valorizzano il lavoro di donne fotografe che diventano autrici delle immagini della città e della sua provincia, testimoniando la loro presenza eccellente e attiva sul territorio”.

ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI COMUNICAZIONE SOSTENIBILE

- 1) DonneInQuota (versione italiana di Wecams Coalizione Europea delle Donne contro il Sessismo nei Media) <http://www.donneinquota.org/>
al quale si trovano anche i link per Wecams e le altre affiliate: la francese *Chiennes de Garde* (io lo traduco “cani femmina da guardia” in francese il termine cagna non è spregiativo come in italiano) e l’inglese *Object* (Donne, non oggetti sessuali).
- 2) COPEAM (Conferenza Permanente degli Operatori Audiovisivi del Mediterraneo) <http://www.copeam.org/> (link ufficiale purtroppo solo in inglese, francese e arabo. Vi metto anche il link con la traduzione in italiano, a una prima lettura direi accurata, per comodità: <https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=http://www.copeam.org/&prev=search>)
È un’associazione internazionale e inter-professionale senza scopo di lucro, i cui locali sono stati stabiliti a Palermo nel 1990. E ’stata ufficialmente costituita al Cairo nel 1996, con l’approvazione delle sue Statuto da 63 organizzazioni, tra cui 28 emittenti. In più di 20 anni di cooperazione nel settore audiovisivo, consta più di 100 membri provenienti da tutta l’area euro-mediterranea, tra i quali 39 emittenti della regione.

Corsi di coaching per donne, soprattutto quelle più giovani e non solo della UIL

Dopo aver ascoltato gli interventi Assemblea dalla Responsabile PO UIL Puglia e da quelle della UILA che parlavano dell’impegno della UIL sul territorio con informazioni e aiuti concreti a lavoratori italiani e stranieri in merito a ricongiunzioni familiari, corsi di italiano, orientamento e sostegno scolastico per loro e

per i loro figli, permessi di soggiorno ecc.. volevo anche portare alla vostra attenzione i corsi di coaching, specialmente dedicati alle donne.

Si tratta di una tecnica arrivata di recente in Italia per imparare ad avere più fiducia in se stesse, ad affrontare le difficoltà con maggiore sicurezza, ad essere più assertive. **Non** è psicoterapia, sono tecniche che ognuna può applicare a sé per imparare a giostrarsi nella vita con le risorse, capacità, peculiarità che ciascuna di noi ha. Serve anche per gli uomini, chiaramente, ma credo (lo riscontro tutti i giorni intorno a me) che le donne ne abbiano particolarmente bisogno perché devono sempre superare qualche ostacolo in più per il fatto stesso di essere donne.

Considero il *coaching* un importante strumento per le donne, giovani e meno giovani, **per contrastare la violenza sulle donne** che purtroppo è un problema assillante e quotidiano. Se le donne imparassero presto ad avere maggiore e migliore consapevolezza del proprio valore in quanto persone, potrebbero presentarsi in modo più assertivo alla società e alle persone intorno a loro e potrebbero culturalmente cominciare a sganciarsi da quella pressione culturale di dover avere un uomo per poter esistere e avere un senso. Negli anni ho cercato di ragionare con parecchie giovani donne, molte delle quali mi sono rimaste amiche care, su questo tema, “masticando” insieme a loro il concetto che la nostra realizzazione di donne e la nostra felicità vengono solo da noi stesse; il resto, anche l’amore di un uomo, possono innestarsi sulla nostra solida “costruzione interiore”, ma non ne saranno mai il fondamento.

A Ferrara esiste una associazione che si occupa di questo, con “coach” professionisti certificati, della quale fa parte una mia amica, la Dott.ssa Paola Poggipollini della UIL (lavora in Camera Sindacale) e che ha lavorato presso il Comune di Ferrara anche in qualità di dirigente dell’ACER (case popolari), che è di fatto una sua “creatura”.

Il link dell’associazione è <http://www.noicoach.it/> dove sono reperibili informazioni sui coach e sul loro lavoro.

Paola ha presentato di recente all’Università (tramite me in qualità di Segretaria territoriale UIL RUA Unife) due progetti di cui uno “*Come valorizzare e sviluppare quelle competenze e capacità femminili che possono esprimersi in un modello di leadership basato sulla relazione, l'accoglienza, e la motivazione*” destinato alle studentesse dell’Ateneo (con possibilità di ottenere dei crediti per la partecipazione, in modo da rendere più accessibile e utile il progetto anche da un punto di vista “burocratico” e di carriera universitaria). Non abbiamo ancora avuto riscontri ufficiali, perché il tutto è stato presentato alla Presidentessa del CUG e delle PO, le quali a loro volta stanno facendo quelli che da noi si dicono “i conti della serva”. cioè il controllo dei fondi da poter utilizzare e le autorizzazioni indispensabili da parte delle autorità dell’Ateneo.

Se vi potesse interessare vi posso darvi maggiori info che Paola mi aveva inviato e ovviamente darvi i suoi recapiti, perché sicuramente lei ha informazioni anche su altri “coach” in Italia.

Spero di non avervi tediate e di non avervi dato informazioni che per voi sono scontate, ma non saprei come altro confrontarmi. Spero che le mie idee vi sembrino utili, anche se sulla lunga distanza.

Un cordiale saluto a tutte voi,
Daniela